

concetto o frase che intendo riportare. Mi affido alla memoria come selezione: quello che non trattiene, evidentemente non valeva la pena di essere riportato. Ho trovato conforto in un modello.

Nel suo memorabile (l'aggettivo non è casuale) *Il più mancino dei tiri*, scrive Edmondo Berselli: "Sostengo che la memoria è l'unica cosa che conta nella vita. Memoria nel senso di vita partecipata e vissuta... gioco di società, ricostruzione individuale e collettiva dei nomi, degli avvenimenti, delle durate, delle filastrocche, delle canzoni, delle squadre...".

Abbasso Wikipedia. Viva Fernand Braudel. Come ricorda (il verbo non è casuale) Berselli, questo storico francese scrisse uno dei suoi saggi più importanti, *Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II*, in una baracca di prigionia durante la Seconda guerra mondiale, a memoria, senza poter consultare né una fonte né un documento. Sbaglia qualcosa? Non sbagliano forse anche gli archivi? Potete trovarci una notizia, ma se non troverete anche (e vi sfido) la smentita, avrete una mezza verità, o peggio una falsità.

Meglio confidare nella memoria, tenerla esercitata: è un alleato prezioso e insostituibile, ma soprattutto è l'unico contenitore indispensabile.

Di solito è la tecnologia ad adeguarsi al progresso dell'umanità, a soddisfarne i bisogni. Ci porta sempre più lontano e sempre più velocemente. Ci fa vivere sempre più a lungo e in modo sempre più sicuro. Da qualche tempo è la tecnologia a indicarci il percorso: contiene sempre di più in sempre meno spazio. Guardate il percorso della Apple, che è regina di innovazione in questa fase storica. Ha ridimensionato lo schermo del computer, poi lo ha ridotto a tablet, ha infilato diecimila canzoni in un iPod, poi ha preso tutto questo e l'ha fatto entrare in un solo oggetto, l'iPhone, tascabile multi-tasking che ha bisogno di una sola cosa, oltre all'energia: la memoria. *Memorie immense in spazi minimi*. Memorie che